

Nell'Albese come nel Braidese, il tasso di invecchiamento della popolazione, in ascesa, resta sotto la media regionale

TERZA ETÀ / 3

■ Laura Marinaro dirige la struttura di epidemiologia, promozione della salute e coordinamento delle attività di prevenzione dell'Azienda sanitaria di Alba e Bra. Con lei parliamo degli anziani presenti nella nostra circoscrizione Cn2.

Chi sono gli anziani e qual è la loro età media?

«Una premessa: i dati più recenti dei quali possiamo disporre si riferiscono al 2019. Gli effetti della pandemia sulla popolazione potranno essere studiati con più attenzione soltanto nei



Laura Marinaro, responsabile del dipartimento di epidemiologia.

prossimi anni. Nell'intero territorio della ripartizione Cn2, le stime indicano una presenza di 41.136 ultrasessantacinquenni, ossia il 24 per cento della popolazione totale: il 44,5 per cento di questi sono maschi, il 55,5 per cento femmine. Per contro, invece, i minori di 15 anni rappresentano il 13,1 per cento dei residenti censiti. Quando si analizza la distribuzione della popolazione anziana nell'Azienda sanitaria, il riferimento è una collocazione per classi di età articolata in tre sottocategorie: parliamo di "giovani-vecchi" per indicare chi ha un'età compresa tra 65 e 74 anni, "veri vecchi" fra 75 e 84 anni e "grandi vecchi" per chi ha 85 anni o anche più. Dai dati emerge che i "giovani-vecchi" sono l'11,3 per cento, quelli

di età compresa tra i 75 e gli 84 anni sono l'8,6, coloro che ne hanno più di 85, invece, il 4,1 per cento del totale».

Si tratta di gruppi che sono più o meno anziani rispetto alla media presente nella regione?

«Negli anni stiamo registrando un progressivo incremento della quota di popolazione anziana: un fenomeno che riflette l'invecchiamento dei residenti. Nel 2019, l'indice di vecchiaia, nel territorio dell'Azienda sanitaria di Alba e Bra, risulta pari a 183, dato al di sotto di quello piemontese, arrivato, invece, a 211,3 punti. Eppure, se confrontiamo il presente col passato, emerge in modo evidente come il processo abbia subito un'accelerazione: nel 2010 l'indice che stima l'anzianità, per il nostro bacino, ammontava a 160,

di ben 23 punti inferiore rispetto a quello attuale».

Quali sono le principali cause di morte individuate nel nostro territorio?

«I dati riferiti alla mortalità ci aiutano a capire quali sono i bisogni dei residenti. Dobbiamo, tuttavia, basarci sulle informazioni del 2017, le più recenti a nostra disposizione. Per entrambi i sessi le principali cause di morte sono *in primis* le malattie cardiovascolari, assieme alle neoplasie maligne; al terzo posto si collocano le patologie che colpiscono l'apparato respiratorio. Va sottolineato, infine, il fatto che la mortalità per tumori maligni, sia negli uomini che nelle donne, risulta inferiore al dato regionale, seppur i numeri non raggiungano un livello di significatività statistica».

Maria Delfino